

La guerra in Libia Approfondimenti

IL COLONNELLO E LE DONNE EMANCIPATE PER FORZA

Mentre la «coalizione dei volenterosi» bombarda la Libia, centinaia di donne e di bambini si sono dichiarati pronti ad immolarsi come scudi umani per proteggere la caserma di Gheddafi a Tripoli. E il raïs, in un messaggio audio alla comunità internazionale, ha detto di puntare sulle donne per la propria protezione. «Abbiamo armato tutti gli uomini libici. Non solo: anche le donne sono state addestrate a combattere. Anche se ucciderete l'ultimo uomo, scenderanno in campo le nostre donne. E sarete costretti a combattere contro di loro. Vergogna! Sarà un'onta sulla vostra fronte aver combattuto contro delle donne».

Negli anni Gheddafi ha esaltato spesso il ruolo delle donne nella società, anche come sfida agli integralisti religiosi. Ma con forti contraddizioni. Su sua indicazione, il governo ha vietato la poligamia e istituito l'obbligo di servizio militare per le donne. Però nel suo Libro Verde, che viene studiato a scuola in Libia, c'è scritto: «La donna è femmina e l'uomo è maschio. La donna ha le mestruazioni, quindi almeno per un giorno al mese non dispone della sua vitalità completa. Ed è per questo gli uomini hanno dominato nella Storia». Piuttosto che ai sette figli maschi litigiosi, negli anni Novanta Gheddafi aveva mostrato segnali di voler dare, un giorno, il potere all'unica figlia femmina, Aisha,

avvocato 44enne, laureata alla Sorbona, che fece parte nel luglio 2004 del team di avvocati difensori di Saddam Hussein, poi ambasciatrice di buona volontà dell'Onu - titolo che ha perso dopo la repressione delle rivolte. La tv di Stato libica ha mandato in onda l'altro ieri immagini di Aisha alla guida delle manifestazioni pro-Gheddafi. Ma il successore del padre emerso negli anni è il secondogenito Saif Al Islam, assai più abile nel tessere una trama di rapporti con l'Occidente utile al padre. Aisha s'è sposata, ha avuto dei figli.

In Libia esiste tuttora una forte separazione tra i sessi, a partire dalle scuole. Dalle medie in poi, maschi e femmine sono separati, fino all'università. L'istruzione è gratuita (inclusi i libri) e la scolarizzazione abbastanza alta, già dai tempi della monarchia, il che ha garantito alle donne molte chance di lavoro. Ma le donne che lavorano sono una minoranza, e quando ci sono i figli, la madre si dedica a loro, smette di lavorare. Ciò dipende dal concetto della famiglia e della divisione dei ruoli. Una separazione che si vive anche all'interno delle mura domestiche. Nei villaggi beduini, che vivono di pastorizia, invece, le donne hanno avuto più libertà perché l'economia ha bisogno di un loro ruolo attivo.

Però, a volte, le donne hanno saputo sfruttare come un'opportunità il modo in cui vengono viste nella società. Sono state in prima linea in

piazza e come organizzatrici nelle

proteste che ogni sabato dal 2008 si tenevano a Bengasi (e in misura minore a Tripoli) per chiedere giustizia sulle uccisioni dei detenuti nel carcere di Abu Salim nel 1996. Quelle donne erano le mogli, le madri, le figlie dei detenuti. Sfruttavano il fatto che un poliziotto non colpirebbe una donna che manifesta per cercare di allargare le libertà di espressione. Nelle proteste contro Gheddafi dal

17 febbraio in poi, sul totale dei manifestanti scesi in strada le donne non erano più del 10%, ma hanno avuto un ruolo importante nella retroguardia. Nel governo provvisorio di Bengasi — di 31 membri — ci sono tre donne. E Al Jazeera ha mandato in onda diversi servizi sulle madri e mogli dei ribelli che mandano il cibo al fronte, che manifestavano per l'8 marzo, che chiedevano la no-fly zone. Naima Rifi, 46 anni, madre di due figli, era la leader delle Amazzoni di Gheddafi. Con il velo sul capo, appare ben diversa dalle Amazzoni sexy del Colonnello. E' passata dalla parte dei ribelli, rifiutando di sparare sulla folla e sperando di garantire un futuro migliore alla nipote Amina. «Credo che se la rivoluzione avrà successo, avremo una redistribuzione più equa della ricchezza — ha detto a El Pais —, un'educazione di qualità per i nostri figli, più libertà e lavoro per noi e per le generazioni future. Mia nipote potrà viaggiare, conoscere altri Paesi».

Viviana Mazza
(Ha collaborato Farid Adly)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arma segreta

Il raïs si affida alle sue concittadine pronte a fare da scudo umano pur di proteggere il suo quartier generale

3 Le donne nel governo provvisorio dei ribelli. Nelle proteste di piazza a Bengasi, secondo alcune stime, erano il 10% circa dei manifestanti. Sul fronte opposto, centinaia di donne si sono offerte come scudi umani per difendere la caserma di Muammar Gheddafi

Riforme

Su indicazione di Gheddafi, il governo ha vietato la poligamia e istituito il servizio militare per le donne

Libro Verde

Nel Libro Verde, c'è scritto che per via del ciclo mestruale la donna è più debole e perciò l'uomo ha dominato nella storia

